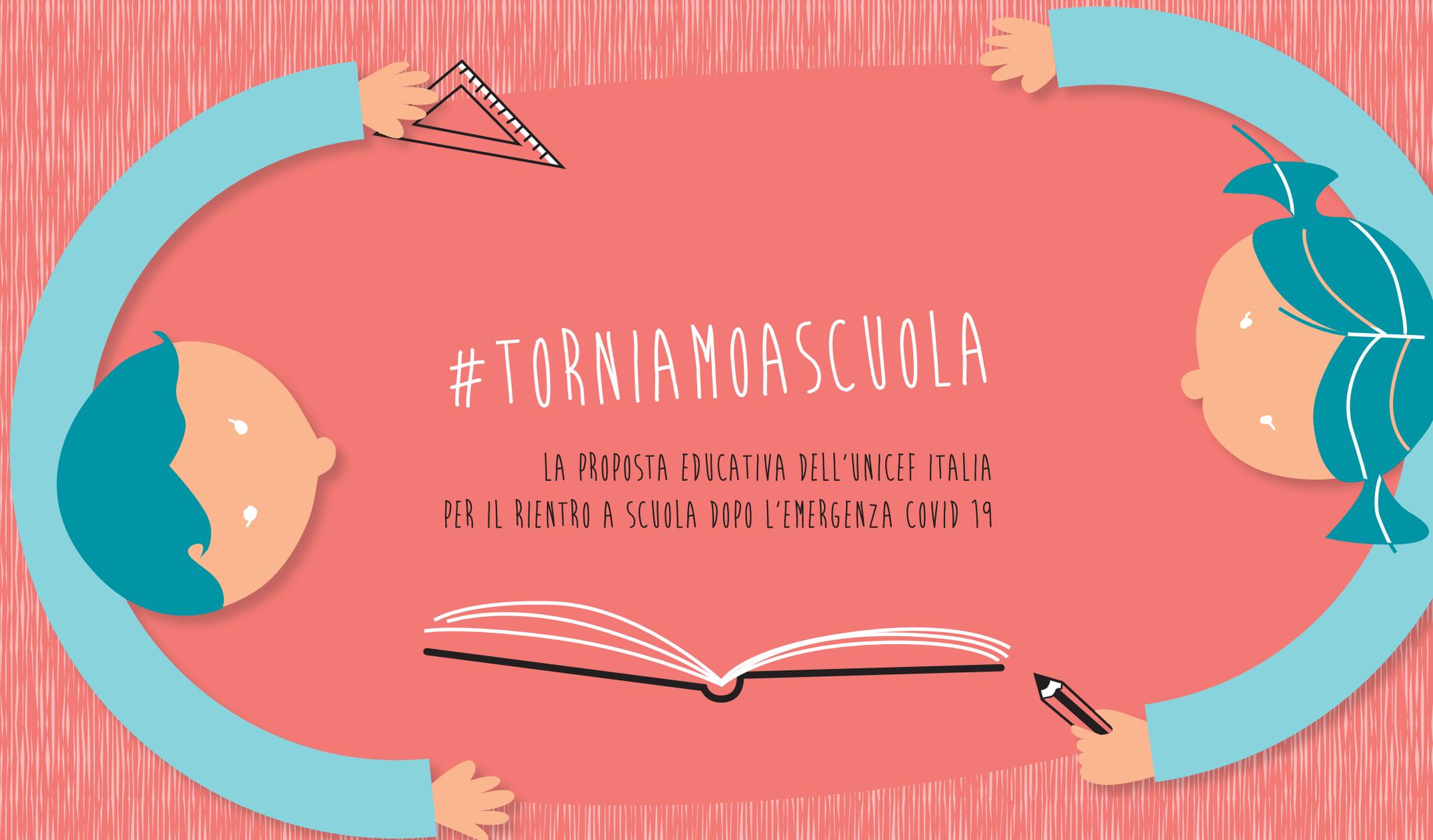


#TORNIAMOASCUOLA

LA PROPOSTA EDUCATIVA DELL'UNICEF ITALIA
PER IL RIENTRO A SCUOLA DOPO L'EMERGENZA COVID 19





Il periodo di emergenza conseguente alla diffusione del COVID 19 ha causato cambiamenti strutturali nella vita di bambini e ragazzi, in ogni realtà e contesto sociale. Ha inciso fortemente sulle loro possibilità di relazione con gli altri, sulle opportunità di esprimersi, sulla loro libertà di muoversi e su gran parte dei loro diritti, non ultimi i diritti all'istruzione e all'educazione. Sono stati infatti catapultati in un quotidiano fatto di lezioni online, rapporti vissuti attraverso supporti digitali e incertezza su come si sarebbe evoluta la delicata situazione nel loro paese e nel resto del mondo. Bambini e ragazzi, di tutte le età, hanno dovuto rimodulare le proprie esigenze da un momento all'altro, trovandosi quindi a dover costruire nuovi equilibri, spesso difficili. Lo stare in famiglia, a casa, con gli amici, il 'fare' scuola sono diventati aspetti da riprogrammare e con un'assai incerta possibilità di progettazione, in quanto non era assolutamente prevedibile il momento del ritorno ad una nuova normalità.



È stato fondamentale il forte incentivo da parte delle Istituzioni a portare avanti alcune delle attività che prima dell'emergenza facevano parte del loro vissuto, perché riuscire a mantenere viva l'attenzione sul presente ha reso possibile continuare ad immaginare la dimensione del futuro.

Come ogni momento di grande cambiamento, anche questo che è giunto così inaspettato, ha sicuramente creato in ognuno di loro grandi turbamenti e sofferenza, certamente difficili da esprimere; hanno sicuramente bisogno di rielaborare la storia di quello che hanno vissuto per meglio comprenderlo. La possibilità di condividere emozioni ed esperienze complesse e riconoscersi nei vissuti degli altri è determinante per favorire questo processo e per costruire la consapevolezza necessaria a ridefinire il proprio posto nella realtà che ha preso forma dopo l'emergenza.

Per questo motivo abbiamo elaborato una proposta educativa dedicata al delicato momento del loro rientro dopo la sospensione delle scuole per l'emergenza Covid 19, perché riteniamo fondamentale che, in questa fase di passaggio e di ritorno alla normalità, ciascun bambino e ragazzo trovi nella scuola un luogo dove potersi raccontare, riprendere e ritrovare.

Ognuna delle proposte ha infatti l'obiettivo di aiutare a condividere quanto provato, cercando di ritagliare alla ripresa del nuovo anno scolastico, un tempo fondamentale da dedicare all'ascolto e alla possibilità di esprimere paure, gioie e emozioni, senza timore di valutazione o giudizio. Le proposte sono suddivise per fasce di età, ma sono tutte finalizzate alla ricostruzione collettiva del periodo di lontananza dalla classe, attraverso metodologie diverse che stimolano bambini e ragazzi a una nuova progettazione del futuro, dedicando però estrema attenzione alla straordinarietà di quanto accaduto.



STORIE IN VALIGIA: LABORATORIO DI KAMISHIBAI

BAMBINI E BAMBINE
DAI 5 AGLI 11 ANNI

MATERIALI:

cartone per costruire il teatrino (nota: "Come costruire un Kamishibai"); fogli da disegno, colori

La parola **Kamishibai** si compone di due termini: **Kami** che indica un materiale cartaceo e **Shibai** che rappresenta la storia narrata. Il **Kamishibai** era un piccolo teatro giapponese itinerante di immagini: i narratori ambulanti si spostavano di villaggio in villaggio con carretti trasportando una magica valigia contenente immagini e storie.

Dopo l'emergenza globale appena trascorsa è importante creare uno spazio protetto e dedicato dove bambini e bambine possano raccontare quello che hanno vissuto attraverso il linguaggio delle storie e potendo addirittura, al termine del racconto, raccogliere e "chiudere" tutti gli eventi dentro la "valigia parlante" e scegliere quando riapirla.

L'insegnante può arrivare in classe con la sua valigia (v. nota "Come costruire un Kamishibai") e, dopo averla aperta e mostrato un disegno che raffigura la loro scuola, può spiegare alla classe che in quel teatrino verrà raccontata una storia che li riguarda molto da vicino e di cui saranno i protagonisti.

Utilizzando 4 fogli da disegno i bambini potranno decidere come raffigurare la loro personale "storia in valigia" seguendo ogni volta le seguenti indicazioni.

LANCIO DELL'ATTIVITÀ:

- ☛ L'insegnante propone ai bambini di ripensare al periodo appena trascorso, dalla sospensione delle lezioni fino al rientro e di scegliere due fatti che sono accaduti, uno durante il periodo che sono dovuti rimanere a casa e l'altro quando finalmente sono potuti andare fuori.
 - 1 disegno: si propone ai bambini di disegnare il luogo dove hanno trascorso il periodo di emergenza.
 - 2 disegno: si propone ai bambini di disegnare il primo episodio di cui vogliono parlare
 - 3 disegno: si propone ai bambini di disegnare il secondo episodio di cui vogliono parlare
 - 4 disegno: si propone ai bambini di disegnare una cosa che vorrebbero fare in questo nuovo anno scolastico.
- ☛ Dopo che avranno disegnato l'insegnante dovrà raccontare la storia di tutti in questo modo:
 - *"Un po' di tempo fa, a causa di una malattia che si era diffusa nel nostro paese, tutte le scuole vennero chiuse perché i grandi*

e i piccoli fossero più al sicuro. Fu così che anche in questa classe i bambini e le bambine non vennero più a lezione, ma trascorsero le loro giornate...

Scheda 1: *l'insegnante fa scorrere le schede 1 illustrate da ciascun bambino intervallando con: "Luca era a casa con la nonna e la mamma... / Lucia era a casa con il fratello e la sorella..."* Fino ad avere narrato le schede 1 di tutti.

- *Insegnante: "Anche se era molto strano per questi bambini e queste bambine non uscire, in questo periodo nelle loro case sono successe alcune cose..."*

Scheda 2: *per esempio a casa di Luca il nonno ha costruito un aeroplanino / da Lucia la mamma ha organizzato la sua festa di compleanno con i fratelli...* Fino ad avere narrato le schede 2 di tutti.

- *Insegnante: "Ma ad un certo punto, finalmente l'emergenza finì e tutti quanti sono stati liberi di trascorrere serenamente la loro estate; vediamo cosa è successo in questo periodo..."*

Scheda 3: *"Luca e la sua famiglia sono andati in montagna... Lucia è finalmente andata a trovare la sua nonna al mare..."* Fino ad avere narrato le prime tre schede di tutti.

- *Insegnante: "Certo, non è stato semplice restare a casa tutto questo tempo, ma nonostante questa emergenza, siamo riusciti a tornare alla nostra vita normale, adesso che siamo rientrati a scuola cosa ci piacerebbe fare in questo anno, visto che l'anno scorso non siamo riusciti a portare a termine le nostre lezioni? Vediamo un po'..."*

Scheda 4: *"Luca vuole andare in gita al giardino zoologico; Lucia vuole invitare un medico a parlare con noi..."* Fino ad avere narrato le schede 4 di tutta la classe.

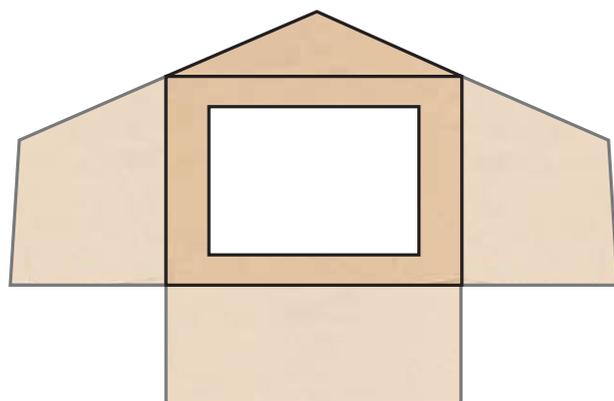
Attraverso questo laboratorio, verrà narrata l'esperienza che tutti i bambini e le bambine della classe hanno fatto durante questo difficile periodo e per ognuno di loro sarà possibile esprimere le proprie emozioni e riconoscersi nell'ascolto delle emozioni degli altri.

COME COSTRUIRE UN KAMISHIBAI

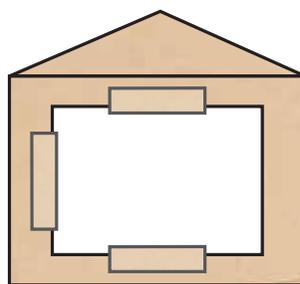


MATERIALI: Scatolone di cartone; taglierino o forbici; colla vinilica.

Per cominciare, bisogna realizzare lo scheletro del nostro Kamishibai: per il foro al centro, abbiamo utilizzato come guida un foglio A4 e lo abbiamo ristretto di circa 2 cm per ogni lato. La sagoma da ritagliare è questa:



Il retro del teatro è più semplice, perché basterà un lato rettangolare (delle stesse dimensioni di quello frontale), in modo che possano combaciare. In entrambe le parti sarà importante lasciare un pezzo di cartone piegabile (come nel disegno sotto) che funga da base del teatro.



Adesso è necessario realizzare tre rettangoli di cartoncino che serviranno per distanziare il lato frontale del kamishibai dal retro: nello spazio che si verrà a creare, si inseriranno i fogli con le illustrazioni per ciascuna storia. Per incollare i tre ritagli di cartoncino, abbiamo girato la faccia del kamishibai e abbiamo centrato un foglio A4; poi abbiamo incollato i distanziatori con della colla vinilica.

LA LINEA DEL TEMPO

RAGAZZI E RAGAZZE
DAGLI 11 AI 14 ANNI

MATERIALI:

un filo resistente (es. cordino o spago), fogli di 3 diversi colori, scotch, fogli a quadretti

L'emergenza Covid 19 è un evento che ha avuto un grande rilievo nel vissuto di tutti, grandi e piccoli, e che quindi necessita di essere inserita come tale all'interno della nostra linea del tempo.

1 FASE: LA LINEA DEL TEMPO DELLA CLASSE

Prendiamo una corda e leghiamola ai due estremi dell'aula, non troppo in alto, in modo che sia possibile appenderci dei fogli. Sarà la nostra "linea del tempo", non solo riferita al tempo del Covid 19, inizierà dal giorno di scuola prima della chiusura per emergenza per terminare alla fine del nuovo anno scolastico.

I bambini avranno 3 foglietti di diverso colore sui quali chiediamo loro di scrivere o disegnare le 3 seguenti cose:

- 1 > L'ultimo ricordo di una cosa vissuta a scuola prima della momentanea chiusura
- 2 > Un ricordo del periodo in cui sono stati a casa
- 3 > Una cosa che vorrebbero fare a scuola nel nuovo anno scolastico

La linea del tempo deve essere quindi suddivisa in 3 sezioni; la prima che termina nel giorno della chiusura per emergenza, la seconda che termina il giorno del rientro e la terza che finisce con l'ultimo giorno di scuola.

Dopo aver scritto, i bambini potranno attaccare ciascun foglietto nella sezione relativa al momento a cui si riferisce e creare così una linea del tempo di classe.

2 FASE: LA LINEA DEL TEMPO DELLE NOSTRE EMOZIONI

Adesso consegniamo a ciascun ragazzo un foglio quadrettato; anche in questo caso proponiamo di disegnare una linea che abbia le stesse sezioni di quella appesa in classe, ma che sia percorsa con un'attenzione ai nostri stati d'animo: sarà una linea composta da vari segmenti consecutivi, ma che dovranno essere disegnati orientandoli in base alle emozioni provate.

Ad esempio un momento sereno farà orientare il mio segmento in orizzontale, un momento triste in verticale diretto in basso, uno felice farà orientare il mio segmento verso l'alto.

In questo modo verrà a crearsi una linea che oscillerà tra momenti più allegri e momenti meno sereni.

In corrispondenza di ogni momento chiediamo ai ragazzi o di scrivere sopra una parola che lo descriva o di disegnare un simbolo, liberamente scelto o precedentemente condiviso col gruppo classe, che lo rappresenti (faccina che ride, sole, nuvola, saetta...). Daremo modo ai ragazzi di ripercorrere personalmente tutte le fasi del periodo che hanno vissuto. Chiediamo liberamente a chi lo desidera di raccontarci la sua linea.

DUE MOMENTI

RAGAZZI E RAGAZZE
DAGLI 11 AI 16 ANNI

MATERIALI:

foglio e penna

Il periodo che ragazze e ragazzi hanno trascorso a casa durante l'emergenza Covid19 è sicuramente un tempo diverso da tutto ciò che avevano vissuto fino a quel momento. Seppur circoscritto, sarà stato costituito da tanti momenti, più o meno importanti, di felicità ma anche di dolore. Chiediamo ai ragazzi di raccontarne due scrivendo massimo 20 righe di getto, senza mai staccare la mano dal foglio, senza entrare nel dettaglio, ma concentrandosi sulle sensazioni e sulle emozioni provate, dando loro le seguenti indicazioni:

- Un momento di felicità è stato quando...
- Un momento di dolore è stato quando...

Ciascun ragazzo sceglie se leggere agli altri o ad un solo compagno il suo biglietto, se consegnarlo all'insegnante oppure se tenerlo con sé.

DAL BIANCO E NERO AL COLORE



RAGAZZI E RAGAZZE
DAI 12 AI 18 ANNI

MATERIALI:

Dispositivo per scattare foto in classe (cellulare o altro), stampante in bianco e nero, carta e pennarelli.

Il periodo di sospensione delle lezioni è stato diverso da qualunque altro momento i ragazzi abbiano vissuto e il rientro per molti di loro rappresenta sicuramente un inizio diverso da ogni primo giorno di scuola; per questo cerchiamo di dare grande importanza al loro stato d'animo proprio nel momento del ritorno.

L'insegnante permetterà ai ragazzi di utilizzare i cellulari, in modo che possano scattarsi ciascuno una foto scegliendo una posizione e un'espressione che rappresentino il loro stato d'animo. (Per rispettare la privacy si può cercare di realizzare in classe una zona separata dietro la lavagna, o spostando un armadio).

Le foto vengono inviate all'insegnante che le stampa in bianco e nero su carta comune.

Ogni immagine viene consegnata al ragazzo corrispondente e, utilizzando colori (penne, pennarelli, pastelli....) si chiede ai ragazzi di aggiungere alla loro foto parole o altro (disegni, simboli ...) che rappresentino il loro attuale stato d'animo per creare così un'unione di immagine in bianco e nero e parole a colori.

Queste immagini vengono utilizzate per creare un cartellone da attaccare in classe che rappresenta l'istantanea della classe al rientro dopo l'emergenza.